

## Patuelli: sui mercati il bail-in pesa più del voto inglese

di Jole Saggese

Peri l'Abi, per bocca del direttore generale **Giovanni Sabatini** (che è anche presidente della Federazione Bancaria Europea), è tornata a esprimere preoccupazione per gli effetti negativi che il prospettato inasprimento dei requisiti patrimoniali, allo studio del Comitato di Basilea, potrebbe comportare per le banche. Lo stesso Sabatini ha anche ribadito la necessità di una garanzia europea sui depositi. Nella stessa occasione, ossia al termine del comitato esecutivo dell'Abi, il presidente dell'associazione **Antonio Patuelli** ha fatto il punto sull'attuale fase di mercato alla vigilia del voto inglese sulla permanenza o meno della Gran Bretagna nella Ue.

**Domanda. Che cosa comporterà un'eventuale Brexit per l'Italia e per gli altri mercati?**

**Risposta.** Al di là della Brexit, la tendenza all'indebolimento dei mercati finanziari è prevalente dal primo gennaio, da quando in Europa è entrato in vigore il bail-in, che ha peggiorato il livello di fiducia degli investitori sul mondo finanziario.

**D. In caso di Brexit le banche centrali sono pronte a intervenire, basterà come piano B?**

**R.** Questi sono i provvedimenti di emergenza su cui le autorità competenti devono tenersi pronte. In ogni caso, Brexit o no, il voto inglese è un segnale: si è esaurita la forza propulsiva dell'Europa dei trattati. Dunque, o l'Europa si trasforma in una vera federazione oppure i nuovi nazionalismi si svilupperanno. E non solo in Gran Bretagna.

**D. In caso di Brexit il ministro delle Finanze tedesche Schaeuble si aspetta un effetto domino. Concorda?**

**R.** Ha detto una cosa ovvia. Il caso inglese rappresenterà un precedente.

**D. Per la Bce i tassi bassi penalizzano soprattutto i risparmiatori italiani. È d'accordo?**

**R.** Penso che danneggino tutti; anche i tedeschi stanno protestando per i tassi a zero o sottozero. È chiaro che rappresentano un'eccezione,

una necessità per uscire dalla recessione. Non saranno eterni.

**D. Ritiene che gli acquisti di corporate bond da parte della Bce possano aiutare?**

**R.** È una mossa anti-recessiva che svilupperà progressivamente effetti positivi, soprattutto in Italia, un Paese a capitalismo troppo debole. La questione fondamentale, vedendo gli indicatori di borsa, è che con un enorme flottante come quello che abbiamo in Italia, gli investitori speculativi hanno più spazio per muoversi.

**D. Le sofferenze delle banche continuano ad aumentare però...**

**R.** Ma i prestiti crescono più delle sofferenze.

Questo è un momento di grandissimo impegno delle banche italiane per la ripresa. Forniamo denaro a imprese e famiglie a tassi molto competitivi, anche rispetto a quelli tedeschi. Bisogna cogliere questa occasione.

**D. Intanto sui titoli bancari italiani proseguono le vendite.**

**R.** Sul listino non vedo un titolo bancario non sottovalutato. Sono tutti a sconto rispetto al patrimonio netto, salvo pochissime eccezioni. Mi sembra che sia una congiuntura storica che deve essere superata. Spero che dopo le elezioni gli americani alzino i tassi e avvino una nuova fase.

**D. Gli scenari probabilistici nei prospetti informativi tutelano di più i risparmiatori?**

**R.** Non ho mai avuto alcuna contrarietà agli scenari probabilistici. A mio avviso bisogna fornire ai risparmiatori il massimo delle ipotesi su rischi e potenzialità delle scelte di investimento. Questa però è una discussione che sta diventando storicistica, nel senso che riguarda gli anni dal 2001 in poi. Bisognerebbe essere più consapevoli del fatto che dal 1° gennaio 2017 ci sarà un'unica regola nell'Unione bancaria per i risparmiatori-investitori: gli scenari di rischio.

Saranno uguali per tutti e non ci saranno polemiche. Le offerte al pubblico avranno un unico prospetto. (riproduzione riservata)



Antonio Patuelli

